

Santo Stefano. Segna l'identificazione del territorio con la sua gente

La madre di tutte le fiere

Quella dei Santi arriva oggi all'edizione 517

di Alessandro Mauro

SANTO STEFANO. Comincerà oggi la grande fiera dei Santi di Santo Stefano; un appuntamento che è molto più di una sagra paesana. E' infatti un evento "collettivo", un momento di identificazione di un territorio con la sua gente. Dal Comelico e anche da Sappada, in tanti si ri-

verseranno nelle vie di Santo Stefano gremite di bancarelle. Abbigliamento, cibi e giocattoli, trattori ed altro sostituiscono quello che una volta era il grande mercato del bestiame; ma lo spirito "sociale" dell'evento è rimasto intatto. Tutti si riconoscono e si salutano ogni anno; e la fiera, che dura da ben 517 anni, intanto cresce e si modifica.



Il sindaco di Santo Stefano Silver De Zolt, sottolinea gli sforzi del Comune perché tutta la fiera si svolga nel migliore dei modi sotto ogni aspetto

Le novità si susseguono, e anche questo 2007 ne porterà ulteriori. Negli ultimi anni, intanto, anche qui sono arrivati in massa i cinesi con le loro merci e la loro iniziativa ed hanno già conquistato una buona parte degli spazi. C'è chi dice quasi la metà. «Le richieste di partecipare alla fiera», spiega il sindaco Silver De Zolt, «aumentano di anno in anno, e noi cerchiamo di accontentare tutti per quanto ci è possibile. Ma lo spazio oggi come oggi è quasi interamente occupato, quindi qualcuna delle richieste rimane naturalmente inevasa». L'evento, che porta a Santo Stefano un fiume di gente, è sicuramente una tradizione di grande impatto. E negli ultimi anni ha richiamato tantissime persone anche da Pusteria e Carnia. Difficile stabilire il numero dei visitatori. Naturalmente è un grosso impegno anche per il Comune, soprattutto per quanto riguarda la gestione del traffico e dei parcheggi. «Oramai la macchina è rodata», spiega Silver De Zolt, «come prima cosa abbiamo dovuto chiudere il cantiere per le tubature della centrale a biomasse; poi naturalmente abbiamo chiesto agli altri Comuni vicini di aiutarci con i vigili urbani, aumentando l'organico disponibile. In più ci sono le associazioni volontarie di Santo Stefano». Insomma dove piazzare tutte le macchine è il primo problema da risolvere;

Il sindaco De Zolt sottolinea l'impegno che serve perché tutto vada a puntino «in primis sotto il profilo del traffico»

poi il grosso è fatto. Quest'anno si prevede sole, e quindi un afflusso superiore alla media. «Di solito la giornata campale è quella del venerdì, ossia il primo giorno. Ma poi viene il sabato e quindi ci saranno presumibilmente due giorni di pienezza. E' sempre una festa per il paese, ci sarà la solita deviazione del traffico che escluderà il centro, ma credo nessun disagio particolare

per gli automobilisti tranne qualche rallentamento». Insomma la fiera è sempre la fiera, ed è una tradizione alla quale si diventa fedeli sin dall'infanzia. Qualche anno fa le temperature erano più rigide, e tutti ricordano di avere dovuto fare i conti almeno una volta con mani e piedi congelati. E, tra gli articoli più gettonati, tutte mimetiche per la caccia ma (all'occorrenza...) anche

contro il freddo. E poi torroni e salsicce e tutto quanto di calorico è possibile immaginare. Oggi fa meno freddo, di solito; e, anzi, pare che stavolta ne farà ancora meno del solito. Segno dei tempi che cambiano. Ma la festa resta sempre quella, soprattutto per i tanti emigranti, che in questi giorni tornano e si ritrovano a fare avanti ed indietro tra le vie della loro Santo Stefano.

SANTO STEFANO

Ambulanza, colletta quasi a quota 50mila *Il gruppo Ana fa ora appello ai visitatori in arrivo per la fiera*

SANTO STEFANO. Prosegue (e si avvicina velocemente a quota 50.000 euro) l'iniziativa dell'Ana di Santo Stefano per l'acquisto della nuova ambulanza per i vigili del fuoco. «Pochi giorni fa», spiega Alfredo Comis, capogruppo Ana di Santo Stefano, «la Regione Veneto ha stanziato 12.000 euro per l'ambulanza, e quindi a questo punto siamo a quota 47.000 euro circa. Ringraziamo la Regione e continuiamo a lavorare per raggiungere l'obiettivo». L'iniziativa dell'Ana e della parrocchia di Santo Stefano è partita ormai da qualche mese, ma proprio la Fiera dei Santi che si svolge oggi è uno degli appuntamenti topici per il progetto degli alpini. Come ogni anno, infatti, in via San Candido, gli alpini allesti-

scono il "chiosco della trippa" (almeno così lo chiama scherzosamente Alfredo Comis), che però alla fine serve sempre a mettere insieme un certo gruzzoletto da destinare alle varie attività. Tornando al nome, nessuno fu più azzeccato, visto che la specialità della casa è appunto la trippa (anche se il menu prevede anche la classica salsiccia e naturalmente birra e altre bevande a volontà). Il ricavato del chiosco ogni anno viene devoluto alla casa di riposo per anziani di Santo Stefano. Quest'anno, però, vista l'iniziativa dell'autoambulanza in corso, gli alpini dell'Ana devolveranno il ricavato proprio a questo scopo. E chiedono alla gente di dare loro una mano. (al.ma.)